

9 LUGLIO 2023



**DOMENICA XIV^A
DEL TEMPO ORD.**

*«Venite a me voi tutti che siete
affaticati e stanchi»*

Se nel vangelo di domenica scorsa Gesù metteva i suoi discepoli dinnanzi alla radicalità del vangelo, in quello di oggi rassicura i suoi discepoli: la “pesantezza” dell’impegno a seguirlo in un percorso fatto di croce e privazioni è però addolcita e resa lieve da una grande pace interiore e dal sollievo della sua presenza ristoratrice.

A chi è oppresso dall’angoscia e stanco di lottare, Gesù si offre come l’oasi verdeggiante in un deserto arido e assolato.

Ogni domenica è quest’oasi nella quale ritemprare lo spirito alla fonte della Parola di Dio e alla mensa del Pane di vita.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. – Fratelli e sorelle, con Gesù diamo lode al Padre perché agli umili e ai poveri ha rivelato la sua benevolenza. Affidiamo a Lui con fiducia le nostre preghiere, chiedendo che ascolti il nostro grido di aiuto e dia sollievo alle nostre fatiche.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, Signore, la tua pace!

1. Per la Chiesa, perché, a imitazione del suo Maestro e Signore, sia oasi di misericordia e fraternità, in un mondo devastato dall'ingiustizia e dall'egoismo. **Preghiamo.**

2. Per i popoli afflitti dalla fame e dalla guerra, perché, sostenuti dal nostro aiuto e dalla nostra preghiera, possano presto ritrovare pace e il necessario per vivere una vita degna. **Preghiamo.**

3. Per i malati e le persone sole, perché trovino conforto e pace nel loro affidarsi al Signore nella preghiera e non manchi loro chi si prende cura del loro affanno e ne alleggerisce il peso con amore e dedizione fraterna. **Preghiamo:**

4. Per noi qui riuniti, perché troviamo nell'Eucarestia domenicale la forza interiore che ci sostiene nella settimana e la pace interiore che la rende sopportabile, **preghiamo.**

Cel. – Accogli, o Padre, le nostre preghiere e fa' di noi strumenti umili e docili per la crescita del tuo Regno nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

XIV DOMENICA

PRIMA LETTURA

Ecco, a te viene il tuo re umile.

Dal libro del profeta Zaccaria
9, 9-10

Così dice il Signore:

**«Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.**

**Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.**

**Farà sparire il carro da guerra da Èfrain
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal Fiume fino ai confini della terra».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144 (145)

R/. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

**O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. R/.**

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. R/.**

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. R/.**

**Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. R/.**

SECONDA LETTURA

Se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 9.11-13

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 11, 25

R/. Alleluia, alleluia.

**Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Io sono mite e umile di cuore.

Dal Vangelo secondo Matteo

11, 25-30

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

XIV Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Un momento di incanto di Gesù davanti ai piccoli, ai suoi: Ti rendo lode, Padre, perché queste cose le hai rivelate ai piccoli. I piccoli di cui è pieno il vangelo, gli ultimi della fila che sono i preferiti di Dio. Gesù è il primo dei piccoli: viene come figlio di povera gente, nasce in una stalla, non ha in mano nessun potere e la sua rivoluzione si compie su di una croce. Ma «un uomo vale non sulla misura della sua intelligenza, ma quanto vale il suo cuore» (Gandhi).

«Venite a me, voi tutti, che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro».

Gesù non viene, con obblighi e divieti; viene recando una coppa colma di pace. Gesù non porta precetti nuovi, ma una promessa: il regno di Dio è iniziato, ed è pace e gioia nello Spirito (Rm 14, 17).

E se ti lasci riempire dalla pace del signore, «attraverso il riposo e la pace del vostro cuore, poi a decine, a migliaia attorno a voi saranno confortati, troveranno ristoro» (A. Louf).

«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore». Imparate dal mio cuore. Cristo si impara imparandone il cuore, cioè il modo di amare. Il maestro è il cuore.

La pace si impara. La pienezza della vita si impara. A vivere si impara, imparando il cuore di Dio.

E la scuola è la vita di Gesù, quest'uomo senza poteri, libero come il vento, leggero come la luce, dignitoso e alto, che nulla e nessuno ha mai potuto piegare.

Imparate dal mio modo di amare: umile, senza arroganza, e mite, senza violenza. Ristoro dell'esistenza di ciascuno è un così, amore umile e mite, una creatura in pace, che diffonde un senso di serenità nell'arsura del vivere. E la nostra vita si rinfranca accanto alla sua.

Inizia, allora, il discepolato del cuore, per tutti, bambini e anziani, donne e uomini, preti e religiosi, per noi che ci sentiamo intelligenti, ma che corriamo il rischio di restare degli analfabeti del cuore. Funzionari delle regole e analfabeti del cuore.

Perché Dio non è un concetto, non è una regola, non si riduce ad un sapere: Dio è il cuore dolce e forte della vita.

Dice Gesù: «Prendete su di voi il mio giogo. Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero». Nel linguaggio della Bibbia «giogo» indica la legge: «Prendete su di voi la mia legge».

Prendete su di voi l'amore, è un re leggero, è un tiranno amabile, che neanche per un istante ferisce il cuore, non colpisce ciò che è al cuore dell'uomo, ma è instancabile nel generare, partorire, curare, confortare, dare ristoro.

Non è uno fra i tanti maestri, è «il» maestro di una vita piena, con dentro il gusto e il calore di Dio.

P. Ermes Ronchi



“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.

Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mite e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre.” (Matteo 11, 28-29)

Venite a Me

Dove possiamo trovare il riposo per l'anima affaticata e oppressa? La nostra tendenza naturale è di buttarci in tante cose superficiali, che non danno il riposo che serve. Consideriamo l'unica fonte dalla quale possiamo trovare vero riposo.

“Venite a me” - dice Gesù (Matteo 11, 28).

Non solo in questo brano Gesù invita le persone a venire a Lui.

In Giovanni 6, 35 leggiamo: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.»

E aggiunge: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete.»

Venire a Gesù vuol dire credere veramente in Gesù. La Bibbia è chiara nell'affermare che credere in Gesù è molto di più del solo credere in modo intellettuale. Credere in Gesù, e quindi, venire a Gesù, vuol dire porre la propria fiducia in Lui, vuol dire confidare in Lui, vuol dire abbandonare le altre speranze, e fare di LUI la tua speranza.

Gesù stabilisce un paragone fra il credere e il mangiare, perché mangiare qualcosa è molto più che limitarsi a mettere il cibo in bocca. Vuol dire assimilarlo completamente, farlo diventare totalmente parte di te. Similmente, credere in Gesù vuol dire confidare totalmente in Lui, porre tutta la fede in Lui.

Gesù ci chiama a venire a LUI. Gesù stesso deve essere l'oggetto della fede.

Venire a Gesù implica, necessariamente, lasciare qualcos'altro. In termini geografici, quando vengo in un luogo, devo prima lasciare il luogo dove ero prima. Pensando alla fede, quando uno pone tutta la sua fede in Gesù, deve smettere di confidare in quello che prima era l'oggetto della sua fede. Ogni persona pone la propria fede in qualcosa, forse nella religione, forse nei soldi, spesso in se stesso. Venire a Gesù vuol dire abbandonare la fede che uno aveva prima.

Quando Gesù era sulla terra, chiamava gli uomini a seguirLo letteralmente, per diventare veri discepoli. Dovevano letteralmente abbandonare la loro vita di prima, e porre la fede in Lui. Oggi, seguire Gesù è un atto di cuore, ma non è meno drastico che seguirLo fisicamente.

Quindi, quando Gesù parla di venire a Lui, parla di abbandonare quello che prima era l'oggetto della nostra fede, e di venire proprio a Lui, di tutto cuore, aggrappandoci totalmente a Lui.

Chi può venire a Gesù?

Egli dichiara: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo".

Tutti sono invitati a venire da Lui ma notiamo che l'invito esplicito è per coloro che sono affaticati e oppressi.

L'offerta di venire a Gesù è per coloro che sanno di essere affaticati e oppressi, per coloro che sanno di avere sete, e sanno di poter trovare in Gesù l'acqua viva.

Gesù dichiara, più volte: "Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si ravvedano»." (Luca 5:32)

La Bibbia dichiara molto chiaramente che tutti, nessuno escluso, sono peccatori, però, non tutti si riconoscono come veri peccatori. Non tutti hanno sete di Gesù. Non tutti sentono il peso dei loro peccati, e quindi, non si sentono oppressi.

Quindi, l'invito di Gesù è per coloro che veramente sentono il peso del loro peccato, e hanno sete di Gesù, riconoscendo in Lui l'unico Salvatore. Queste sono le persone che sono invitate a venire a Gesù.

Riposo e Giogo

Che cosa ci rende affaticati e oppressi?

Certo, le difficoltà della vita. Ma è soprattutto il peso del peccato a rendere pesante la vita per tutti, tanto più insopportabile quando Dio apre gli occhi di una persona in modo che veda con chiarezza la propria situazione spirituale.

L'unica cura e liberazione da questo peso e da questa oppressione è Gesù Cristo. Per ricevere questa liberazione, bisogna venire a Gesù, ovvero, bisogna lasciare tutto quello a cui ci si aggrappava prima, e prendere su di sé il suo giogo.

Quando Gesù annunciava il Vangelo, parlava di ravvedersi e di credere. Il ravvedimento vuol dire cambiare direzione, voltare le spalle a ciò in cui prima si poneva la fede, per porre tutta la propria fede in Cristo Gesù.

Solamente il riposo di Cristo può dare pace al cuore affaticato e oppresso.

Invece di ansia, e incertezza e disperazione, il riposo di Cristo dà pace, e tranquillità, e certezza.

Questo però vuol dire anche prendere su di sé il giogo di Gesù, e imparare da Lui.

Tante persone dicono di credere in Gesù, ma in realtà, non hanno mai preso il suo giogo, e non imparano da Lui. Quindi, consideriamo il senso di questa dichiarazione.

Tante persone giovani oggi non hanno mai visto un giogo, e non sanno bene cosa sia. Un giogo è una trave sagomata di legno, che si mette sul collo di un bue, o di due buoi, per attaccarli al carro o all'aratro.





Se un giogo è fatto bene, distribuisce bene il peso, ed il carro è leggero da portare. Se invece è fatto male, o è attaccato ad un carro troppo pesante, è molto pesante da portare, e può anche far molto male alle spalle.

Prendere su di sé il giogo di qualcuno vuol dire sottomettersi totalmente a quella persona. Chi porta il giogo si sottomette al padrone di quel giogo. Chi viene a Gesù, deve vedere in Gesù l'unico Salvatore, e l'unico Signore. Perciò, venire veramente a Gesù vuol dire prendere Gesù come Signore della propria vita.

Non si può venire a Gesù senza prendere su di sé il suo giogo.

Notiamo quanto dice Gesù in Giovanni 10, 27: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono".

Le vere pecore di Gesù ascoltano Lui e lo seguono. Vanno dove Egli le dirige. Lo ascoltano attentamente per capire qual è la sua volontà, e poi, camminano in base alla sua guida.

Ci sono tante persone che si dichiarano pecore di Gesù Cristo, però, non ascoltano e non seguono Gesù, oppure, Lo ascoltano, ma non Lo seguono. Secondo le parole di Gesù, queste persone non sono vere pecore. Non hanno veramente preso su di loro il giogo di Cristo, e non imparano da Lui. Non sono veramente venuti a Gesù. E non avranno il vero riposo di Gesù.

imparate da me, perché sono mite e umile

Gesù ci invita ad imparare da Lui, perché egli è mite e umile di cuore.

La parola "mite" è un concetto che è poco compreso oggi. Il concetto biblico di mitezza (o mansuetudine) descrive lo stato d'animo di uno che sta soffrendo, però non è ansioso, non è scontento, non ha rancore, ma piuttosto, è tranquillo, gioioso, e accetta senza lamentarsi la propria sofferenza, perché confida completamente in Dio.

La mansuetudine di una persona è soprattutto nei riguardi di quelli che causano la sua sofferenza. Se pensiamo a Cristo quando fu maltrattato e oltraggiato, e poi crocifisso, Gesù rimase tranquillo e accettò senza lamentarsi tutta la sua sofferenza, senza avere il minimo rancore verso coloro che Lo trattarono in modo così terribile.

La mansuetudine vera è impossibile da avere, se non è fondata sulla fede in Dio, una fede che sa per certo che Dio ha pienamente il controllo, e che Egli fa cooperare tutto per il bene dei suoi figli.

il suo giogo è dolce

Il giogo di Gesù è un giogo dolce, e il suo carico è leggero.

Si potrebbe pensare che qualsiasi giogo è pesante, e la cosa migliore sarebbe quella di essere senza nessun giogo. Dobbiamo capire invece che ogni persona è sotto un giogo: o il giogo del peccato, o il giogo di Cristo.

Quindi, nessuno è senza giogo. O si ha addosso il giogo del peccato, e si è schiavo del peccato, e il peccato è il padrone, oppure, si ha addosso il giogo di Cristo, e Cristo è il proprio Signore. Che Dio ci aiuti a capire questa verità!

Però, che differenza fra l'aver Cristo come Padrone, e avere invece il peccato come padrone. Il peccato è un padrone malvagio, senza pietà, che cerca il male di coloro che sono sotto il suo controllo. Il giogo del peccato è un giogo pesante e duro. Il peccato promette belle cose, ma sono solo un inganno il cui fine è quello di distruggere la persona.

In contrasto, come Padrone, Gesù Cristo ama e cura coloro che portano il suo giogo. Il giogo di Gesù è dolce, anziché duro, e il suo carico è leggero, anziché pesante. Il giogo è dolce, perché è fatto con amore, per adattarsi perfettamente alle nostre spalle. Il carico è leggero, perché Dio non permette che siamo provati oltre le nostre forze, e non permette alcun peso che non è per il nostro bene. Infatti, quando uno viene a Gesù e prende su di sé il suo giogo, Dio opera in modo che tutte le cose cooperano per il bene eterno di quella persona.

Quindi, venire veramente a Cristo vuol dire prendere su di sé il giogo di Cristo, che vuol dire accettare Cristo come Padrone della propria vita. Le vere pecore ascoltano Gesù, e lo seguono, ovunque Egli le guida. Seguire veramente Gesù vuol dire seguirLo giorno per giorno, in ogni campo della vita.





MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Carissimi,

ci racconta l'evangelista Matteo che Gesù rivolgendosi a tutti disse: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero" (Mt 11,28-30).

Come in quel tempo così anche oggi Gesù si rivolge a tutti voi e vi invita: "Imparate da me e troverete la pace".

Il Signore non riserva queste parole solo agli apostoli o a qualcuno dei suoi amici, ma le rivolge a tutti coloro che sono stanchi e oppressi. Egli sa quanto la vita può essere difficile e che ci sono molte cose che ci affaticano il cuore: tante delusioni, diverse ferite del passato, pesi che portiamo e ingiustizie che sopportiamo, molte incertezze e preoccupazioni. Di fronte a tutto questo Gesù ci dice: "Venite a me e imparate da me". Si tratta di un invito a muoversi, a non restare fermi, congelati e impauriti davanti alla vita, e ad affidarsi a Lui. Sembra facile, ma nei momenti bui viene naturale chiudersi dentro sé stessi. Gesù invece vuole tirarci fuori, perciò ci dice "Vieni".

La via di uscita è nella relazione, nell'alzare lo sguardo verso Colui che ci ama davvero. Poi, non basta uscire da sé stessi, bisogna anche sapere dove andare, perché ci sono tanti traguardi ingannevoli che promettono un futuro migliore, però ci lasciano nella solitudine di prima. Per questo, Gesù indica dove andare: "Venite a me".

Cari amici, con il cuore aperto andate a Lui, prendete il suo giogo e imparate da Lui. Andate dal Maestro per diventare suoi discepoli ed eredi della sua promessa di pace. Prendete il suo giogo che vi farà scoprire la volontà di Dio e vi renderà partecipi del mistero della sua croce e della sua risurrezione. Il “giogo” di cui Cristo parla è la legge dell’amore, è il comandamento che ha lasciato ai suoi discepoli: amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati (Gv 15,12). Perché il vero rimedio alle ferite dell’umanità è uno stile di vita basato sull’amore fraterno, che ha la sua radice nell’amore di Dio.

Camminando insieme con Lui e imitandolo, imparerete da Lui. Egli è un Maestro che non impone ad altri dei pesi che lui non porta. Si rivolge agli umili, ai piccoli e poveri perché Lui stesso si è fatto povero e umile. E per imparare, prima di tutto, bisogna essere umili e riconoscere la propria ignoranza e superbia che ci fanno pensare di poter fare tutto da soli e con le nostre forze. Bisogna avere orecchio aperto alle Parole del Maestro. Così si impara il suo cuore, il suo amore, il suo modo di pensare, di vedere e di fare. Ci vuole il coraggio di stargli vicino e di imitarlo.

Carissimi, non abbiate paura, andate a Lui con tutto quello che state portando dentro il cuore, egli è l’unico Signore che offre il vero ristoro e la vera pace. Seguite l’esempio di Maria, sua e nostra Madre, che vi porterà a Lui. Affidatevi alla Stella Maris, segno di speranza sul mare agitato, che ci guida verso il porto della pace. Ella, che conosce suo Figlio, vi aiuterà a imitarlo nella relazione con Dio Padre, nella compassione verso il prossimo e nella consapevolezza di ciò che siamo chiamati a essere, figli di Dio. In questo momento, nel cuore dell’estate, il Signore vi invita a fare delle vacanze con Lui, nel luogo più speciale che c’è: il proprio cuore.

B.V. Maria del Monte Carmelo, 2022





PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

9 Luglio 2023

AVVISI PARROCCHIALI

NOVENA DELLA MADONNA DEL CARMINE – Prosegue questa settimana, da **Martedì a Venerdì**, la **Novena della Madonna del Monte Carmelo**, con la recita del Rosario e la S. Messa nel **Santuario di Brancere alle ore 20.30**, in preparazione al giorno della festa, **DOMENICA 16 LUGLIO**, con la S. Messa delle ore 18.

ESTATE IN ORATORIO – Sabato sera, 15 luglio, grande **TOMBOLATA**, con ricchi premi per tutti. **Inizio alle ore 21.**

AVVISI PARROCCHIALI

NOVENA DELLA MADONNA DEL CARMINE

– Prosegue questa settimana, da **Martedì a Venerdì**, la **Novena della Madonna del Monte Carmelo**, con la recita del Rosario e la S. Messa nel **Santuario di Brancere alle ore 20.30**, in preparazione al giorno della festa, **DOMENICA 16 LUGLIO**, con la S. Messa delle ore 18.

ESTATE IN ORATORIO

– Sabato sera, **15 luglio**, grande **TOMBOLATA**, con ricchi premi per tutti. **Inizio alle ore 21.**



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri



9 LUGLIO 2023
14^ DOMENICA - T.O.



« Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi »

Se nel vangelo di domenica scorsa Gesù metteva i suoi discepoli dinanzi alla radicalità del vangelo, in quello di oggi rassicura i suoi discepoli: la “pesantezza” dell’impegno a seguirlo in un percorso fatto di croce e privazioni è però addolcita e resa lieve da una grande pace interiore e dal sollievo della sua presenza ristoratrice.

A chi è oppresso dall’angoscia e stanco di lottare, Gesù si offre come l’oasi verdeggiante in un deserto arido e assoluto. Ogni domenica è quest’oasi nella quale ritemperare lo spirito alla fonte della Parola di Dio e alla mensa del Pane di vita.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // **A. E con il tuo spirito.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, prima di celebrare l'Eucarestia e per poterne essere degni, riconosciamo le nostre colpe e invociamo su di noi il perdono del Padre.

[momento di silenzio]

Signore, pienezza di verità e di grazia, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo, che per noi ti sei fatto piccolo e povero, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore, che ci vuoi tuo popolo santo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

PREGHIAMO

O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai poveri l'eredità del tuo regno, rendici miti e umili di cuore, a imitazione di Cristo tuo Figlio, perché, portando con lui il giogo soave della croce, annunciamo al mondo la gioia che viene da te. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta ZACCARIA
(Zc 9,9-10)

Così dice il Signore:

«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 144)

R/. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R/.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza. **R/.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
(Rm 8,9.11-13)

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MATTEO
(Mt 11,25-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C- Fratelli e sorelle, con Gesù diamo lode al Padre perché agli umili e ai poveri ha rivelato la sua benevolenza. Affidiamo a Lui con fiducia le nostre preghiere, chiedendo che ascolti il nostro grido di aiuto e dia sollievo alle nostre fatiche.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

DONACI, SIGNORE, LA TUA PACE !

1. Per la Chiesa, perché, a imitazione del suo Maestro e Signore, sia oasi di misericordia e fraternità, in un mondo devastato dall'ingiustizia e dall'egoismo. Preghiamo.

2. Per i popoli afflitti dalla fame e dalla guerra, perché, sostenuti dal nostro aiuto e dalla nostra preghiera, possano presto ritrovare pace e il necessario per vivere una vita degna. Preghiamo.

3. Per i malati e le persone sole, perché trovino conforto e pace nel loro affidarsi al Signore nella preghiera e non manchi loro chi si prende cura del loro affanno e ne alleggerisce il peso con amore e dedizione fraterna. Preghiamo:

4. Per noi qui riuniti, perché troviamo nell'Eucarestia domenicale la forza interiore che ci sostiene nella settimana e la pace interiore che la rende sopportabile, preghiamo.

C. Accogli, o Padre, le nostre preghiere e fa' di noi strumenti umili e docili per la crescita del tuo Regno nel mondo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore. // Amen.